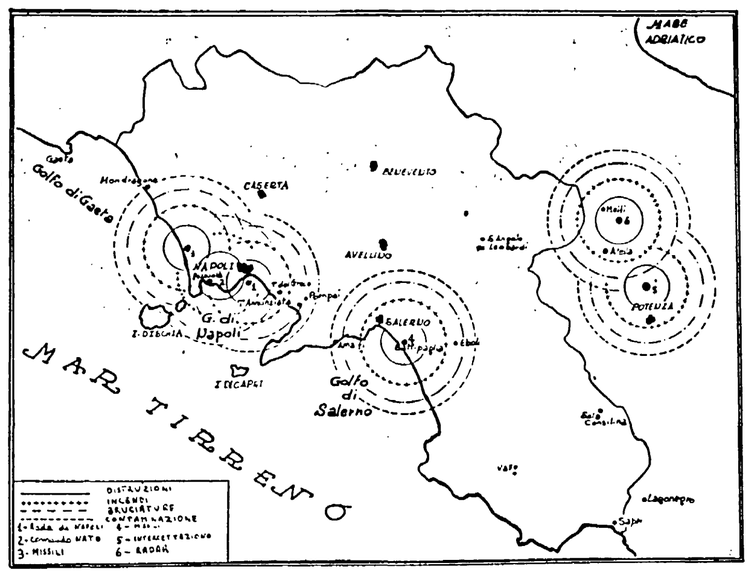
REDAZIONE - Via Roma 156, tel. 271.971 322.973 Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 17

NATO

Un motivo di più per condannare col voto la politica della DC e del centro sinistra: siamo circondati da basi missilistiche, depositi nucleari e stazioni di intercettamento

Una minaccia per tutta la regione campana



Il 19 maggio prossimo si vota anche contro la presenza della NATO in Italia. Quello della politica estera dell'Italia è indubbiamente uno dei temi maggiormente dibattuti in questa campagna elettorale unitamente a quello relativo alla permanenza del nostro paese nella alleanza atlantica (come è noto la firma di adesione al patto atlantico dovrà essere rinnovata nel prossimo anno). In un momento di acuta tensione internazionale, come quello che attraversiamo, determinato dalle mire aggressive dell'imperialismo che brucia le sue ultime chances in una isterica, continua minaccia alla pace mondiale, la presenza nel nostro Paese di installazioni ed impianti militari della NATO rappresenta una indiscutibile minaccia alla nostra sicurezza, alla nostra stessa vita. Per quanto attiene più direttamente la nostra regione va denunciato che, disseminate sul suo intero territorio, le installazioni della Nato l'hanno trasformata in un obiettivo militare di primaria importanza tale da rappresentare un serio pericolo per tutta la popolazione.

L'importanza degli impianti rende la Campania particolarmente vulnerabile ad attacchi atomici che sarebbero certi nel malaugurato caso di un qualsiasi conflitto generalizzato. E' noto che a Napoli ha la sua sede il comando generale delle forze NATO per il sud Europa la cui presenza — per la complessità dei compiti operativi ad esso assegnati — costituisce un indice preoccupante dell'importanza strategica che ha Napoli nella struttura militare dell'alleanza atlantica.

Se a questo si aggiunge che nell'area regionale sono dislocate basi di missili, depositi nucleari, importanti stazioni di intercettamento e avvistamento e che quello di Napoli è uno dei porti maggiori fra quelli toccati solitamente dalle unità della flotta USA, ci si potrà rendere meglio conto della veridicità di quanto affermato prima sullo stato di estremo pericolo in cui vivono le popolazioni campane.

Dal comando in capo delle forze alleate del sud Europa dipendono i comandi delle forze terrestri, con sede a Izmir in Turchia ed a Verona, nonché i comandi delle forze aeree e delle «forze navali di intervento e sostegno» la cui sede è a Napoli. Appare evidente come nel quadro di un conflitto generalizzato una «centrale operativa» quale è il comando NATO di Bagnoli è da considerarsi l'obiettivo principale di una risposta atomica. Ma pochi chilometri da Bagnoli, nella zona di Licola, esistono altri obiettivi militari, e considerando la rada di Napoli esposta per i suoi impianti ad analoghe azioni militari, si desume che l'area napoletana (che è poi quella più densamente popolata) verrebbe ad essere completamente distrutta nella deprecabile ipotesi di un conflitto.

Gli obiettivi militari sono suddivisi dagli esperti NATO a seconda della loro importanza e per ogni grado è previsto un attacco militare di un determinato tipo. Quelli fin qui elencati rientrerebbero nella categoria per la quale si prevedono attacchi con bombe atomiche da due megatoni. Considerando centri di una eventuale risposta atomica Bagnoli, Licola e la rada di Napoli, le aree interessate alla esplosione delle armi atomiche comprenderebbero, nella gradualità dei danni, l'intero *territorio metropolitano*. Infatti, come appare anche dalla cartina che pubblichiamo, l'area di distruzione totale per la zona di Licola comprende i comuni tra la costa e Giugliano, mentre quelle di Bagnoli e del Porto vanno da Pozzuoli (Ovest) fino a Casoria (Nord) e Resina (Est), comprendendo l'intero territorio urbano di Napoli. Come è noto però le deflagrazioni atomiche hanno non solo conseguenze distruttive totali, ma provocano numerosi altri effetti come incendi, bruciature e contaminazioni; per cui tenendo conto di queste ulteriori conseguenze le aree interessate si stendono enormemente interessando anche una larga parte della provincia di Caserta, oltre che l'intera provincia napoletana.

Questo per quanto riguarda Napoli. Ma anche le altre province sono interessate alle installazioni della NATO. Un impianto molto importante si trova nella piana di Battipaglia mentre stazioni di intercettamento sono a Montevergine ed in altre località. E' chiaro che anche per queste zone sussistono gli stessi pericoli che per la provincia di Napoli. Naturalmente questi stessi pericoli vengono corsi dalle popolazioni di numerose altre regioni italiane, come ad esempio da quelle lucane interessate agli impianti di Melfi e del Vulture.

Sono calcoli evidentemente teorici (e ci auguriamo che restino tali), ma il fatto stesso gli esperti NATO li abbiano fatti indica a sufficienza l'assurdità di continuare ad ospitare in casa nostra una organizzazione militare usata per reprimere i moti di liberazione dei popoli o addirittura per imporre (vedi piano Prometeo per la Grecia) regimi reazionari e fascisti. Quello fin qui delineato è il quadro delle conseguenze estreme cui può portare la presenza massiccia delle forze NATO nella nostra regione ed in Italia, ma tale presenza comporta anche numerosi altri problemi di diversa natura (soprattutto per quel che riguarda i loro rapporti con la città, l'influenza sulla economia) di cui ci occuperemo nei prossimi giorni.

Si riunisce il comitato regionale sul piano di sviluppo

Domani alle ore 17 presso la Camera di Commercio di Napoli si riunisce il Comitato regionale per la programmazione economica della Campania per aprire la discussione generale sullo «schema di sviluppo economico».

In vista della riunione di domani sono stati precedentemente consultati i membri del Comitato rappresentanti gli Enti locali della regione al fine di ottenere una vasta ed attiva partecipazione alla seduta.

Inoltre in tali riunioni si è convenuto di aprire la discussione generale sull'intero «schema» e non sui singoli capitoli. Nelle successive sedute, chiusa la discussione generale, la discussione verterà sui singoli capitoli dello «schema

Domani comitato federale e commissione di controllo

Per domani è convocata in Federazione alle ore 9 la riunione congiunta del Comitato federale e della commissione federale di controllo allargata ai segretari delle sezioni di città e provincia, ai candidati alla Camera ed al Senato, per discutere il seguente ordine del giorno: «Orientamenti ed indicazioni di lavoro oper la fase conclusiva della campagna elettorale».

Sottoscritti nove milioni per la campagna elettorale

Un importante successo, che testimonia ancora una volta i profondi legami esistenti tra il PCI e le masse popolari, è stato conseguito nella sottoscrizione per la campagna elettorale. Fino a ieri, infatti, sono stati raccolti 9 milioni di lire.

Tra gli ultimi versamenti figurano quelli delle sezioni di Acerra 15.000, Bagnoli 20.000, Materdei 25.000, Soccavo 25.000, Curiel 50 mila. I compagni del deposito propaganda hanno effettuato un secondo versamento di 7.500.

Mercoledì sera al Politeama

Manifestazione unitaria con Parri e Albani

Presiederà il prof. Di Benedetto — Saranno presenti per il PCI il compagno Napolitano, per il PSIUP, l'onorevole Avolio

Una interessante manifestazione unitaria si svolgerà mercoledì prossimo nella nostra città. Al teatro Politeama, alle ore 19, parleranno infatti il senatore Ferruccio Parri ed il dottor Mario Albani (ex presidente delle ACLI di Milano, candidato al Senato nelle liste PCI-PSIUP), sul tema: «Per una alternativa democratica ed unitaria al centro-sinistra, per avanzare al socialismo nella democrazia e nella pace, una nuova unità delle sinistre laiche e cattoliche».

Presiederà il professor Sabino Di Benedetto, e saranno presenti, per il PCI il compagno Napolitano, della direzione del partito e per il PSIUP l'onorevole Giuseppe Avolio.

La interessante manifestazione è stata infatti decisa dal Partito comunista, dal Partito socialista di unità proletaria e da alcune personalità indipendenti impegnate a portare avanti un discorso di sinistra in alternativa al centro-sinistra.

La venuta di Parri ed Albani a Napoli costituisce uno dei momenti più significativi dell'iniziativa politica in corso e, per questo, ha destato il più vivo interesse nei più qualificati ambienti cittadini, nel mondo della cultura, così come tra i giovani e la classe operaia.

Il dialogo del PCI con gli elettori

P.C.I.

Per la Camera vota così

OGGI

Centro: inizio ore 10.30, comizi a via De Deo, piazza Pignasecca, piazzetta Trinità degli Spagnoli con Scippa; **Chiaia Posillipo,** ore 10, comizio a S. Filippo a Chiaia con Malagoli e Mastromo; **Secondigliano:** ore 10, assemblea in Sezione degli scrutatori e dei rappresentanti di lista con Sodano; **Vomero:** Cappella dei Cangiani, ore 10.30, comizio con Dello Iacovo e Valenza; **Vomero,** via Nazaret, ore 13, comizio con Obici e Valenza; **Mugnano:** ore 10, comizio ai giovani con D'Alò e Baiano; **Serrara Fontana:** ore 11.30, comizio con Papa e Onorato; **Piano di Sorrento:** ore 10, comizio con Fermariello e Meccicchi; **Seiano:** ore 10.30, comizio con De Filippo e Aiello; **Castellammare:** ore 10, comizio ai giovani con Quercioli e a Aiello; **Bacoli:** Cappella, ore 10, comizio con Valenzi e D'Angelo; **Barra:** ore 10, manifestazione sui fitti con la partecipazione delle sezioni di Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, Croce del Lagno con i compagni Sandomenico e Geremicca; **Miano:** rione don Guanella, manifestazione sui fitti con la partecipazione delle sezioni di Miano, Piscinola, Marianella, Chiaiano, Secondigliano con i compagni Chiarazzo, Cimmarra e Bertoli; **Casoria:** ore 20, comizio con Caprara e Obici; **Ponticelli:** Porchiano, ore 18, comizio ai contadini con Sandomenico e Renna; **Soccavo:** piazza Adriano, ore 18.30, comizio con Caprara e Nola; **Chiaiano:** ore 19, comizio con D'Alò e Imbriaco; **Caivano:** via Primo Maggio, ore 20, comizio con D'Alò; **Saviano:** ore 20, comizio con Volante; **Acerra:** corso Resistenza, ore 19, comizio con Raucci; **Casavalore:** ore 20.30 comizio con Raucci e Imbriaco; **Portici:** ore 19.30, comizio con Palermo; **Vico Equense:** ore 19, comizio con Viello e Frescura; **Casamicciola:** ore 19.30, comizio a Torrae con Onorato; **S. Anastasia:** ore 19, comizio con Correra e Viviani; **Casalnuovo:** ore 19, comizio con De Chiara e Giarrusso; **Boscoreale:** piazza Marchese, comizio con Dello Iacovo; **Afragola:** Santa Maria ore 19 comizio con La Gatta; **Marigliano:** ore 20, comizio con Dello Iacovo e D'Alessandro; **Pomei:** ore 19, comizio con Fermariello, Antonio Abenante e Bocciato; **Ottaviano:** piazza San Francesco, ore 20.30 comizio con D'Alessandro; **Somma Vesuviana:** ore 13.30 comizio con Valenzi e Sandomenico; **S. Giuseppe Vesuviano:** via Capocrest, ore 17, assemblea con Nunziata; **S. Giuseppe Vesuviano:** comizio a S. Maria La Scala, ore 19.30 comizio con Nunziata; **S. Giuseppe Vesuviano:** piazza Garibaldi, ore 21, comizio con Stellato Gomez e Daniele; **Trecase:** ore 20.15, comizio con Bronzino; **Terzigno:** ore 19, comizio con Daniele, Gomez e Di Nola; **Pozzuoli:** ore 20.30 comizio con Macciocchi e proiezione di film; **Poggiomarino:** ore 19, comizio con Levrero e Fermariello; **Gragnano:** ore 19.30, comizio con Geremicca; **S. Antonio Abate:** ore 19, comizio con De Filippo e Petrella; **Palma Campania:** piazza De Martino, ore 20, comizio con Correra e Giovanni Nunziata; **Monte di Procida:** ore 20.30 comizio con Conte, Jannelli e Papa; **Arzano,** ore 20, comizio con D'Angelo.

PCI-PSIUP

Per il Senato vota così

Una ragazza a S. Giorgio a Cremano

Si avvelena sconvolta per il pignoramento dei mobili

Dramma in una famiglia di lavoratori a S. Giorgio a Cremano: una ragazza ha tentato di uccidersi perché erano stati pignorati i mobili della sua abitazione. Ha ingerito alcune compresse di valeriana ed ora è ricoverata presso l'ospedale Nuovo Loreto in via Marittima.

Il fatto è avvenuto nella mattinata di ieri a San Giorgio a Cremano, dove, in via Dal Bosco, 15, abita la giovane Assunta Petrillo, di 19 anni.

La ragazza era sola in casa: il padre Alberto era fuori per lavoro; la madre era uscita da qualche minuto per fare la spesa. Verso le 11 hanno bussato alla porta ed Assunta è andata ad aprire. Era un ufficiale giudiziario che ha proceduto al pignoramento del mobilio. Il padre della ragazza, infatti, non aveva pagato alcune cambiali emesse proprio per l'acquisto dei nuovi mobili e queste erano state protestate ed il pretore aveva ordinato il sequestro della roba acquistata.

Quando l'ufficiale giudiziario se n'è andato la giovane non ha potuto resistere a quella che riteneva una vergogna per tutta la famiglia ed ha pensato di uccidersi. E' andata nella camera da letto ed ha ingerito tutto il contenuto di un tubetto di valeriana.

E' stata soccorsa da alcuni vicini di casa e trasportata all'ospedale Nuovo Loreto, dove è rimasta ricoverata per intossicazione.

Torre Annunziata

Scontro tra auto e motofurgone: un morto

Mortale incidente stradale l'altra sera in via Vittorio Emanuele a Torre Annunziata. Un motofurgone ha investito una «Giardinetta» ed uno degli occupanti dell'«ape» — Antonio Coppola, di 47 anni, abitante in via Napoli a Castellammare di Stabia — è stato proiettato sull'asfalto ed ha battuto la testa a terra. E' morto qualche ora dopo essere stato ricoverato all'ospedale civile di Torre Annunziata per contusioni alla testa e sospetta frattura della base cranica.

* * *

Gareggiavano in velocità a bordo di Moto «48» quando improvvisamente, uno degli occupanti il sellino posteriore di uno delle due motorette in gara, ha estratto la rivoltella ed ha fatto fuoco all'impazzata. Forse per scherzo, per intimorire l'altro concorrente. Una pallottola, però, ha raggiunto il muratore diciottenne Raffaele IOervolino

Trasportato all'ospedale da un automobilista di passaggio, lo Iervolino ha fornito — dopo essere stato ricoverato per una ferita alla coscia destra — una falsa versione dell'accaduto agli agenti del drappello ospedaliero. Ha detto, infatti, di essere stato colpito da uno sconosciuto. I carabinieri hanno accertato che era sul sellino posteriore della motocicletta di Luigi Ambrosio, di 19 anni, quando è stato raggiunto da un proiettile partito dalla pistola di Amedeo Maffettone, di 22 anni.

Dalle organizzazioni sindacali

Tranvieri: denunciata la lentezza delle trattative

Previsto un incontro definitivo presso il ministero degli interni

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri aderenti alla CGIL, CISL, ed UIL hanno emanato un comunicato per fare il punto sullo stato della vertenza relativa agli accordi sindacali sottoscritti.

I sindacati hanno infatti precisato che il 24 aprile scorso si è tenuto un incontro tra il sottosegretario al ministero degli interni, onorevole Gaspari, i responsabili della Fedetram e delle Federazioni nazionali degli autoferrotranvieri. In questo incontro il sottosegretario, pur riconoscendo il diritto dei lavoratori a percepire i miglioramenti salariali, dichiarava la disponibilità del ministero a definire la vertenza dopo un esame comparativo dei livelli restributivi sul piano nazionale.

Le organizzazioni sindacali, pur respingendo in linea di principio il metodo proposto dal sottosegretario, decisero di riunirsi a livello tecnico con la Fedetram per un esame dei livelli retributivi onde dimostrare che anche per questa strada i lavoratori napoletani hanno ragione.

Il giorno 2 maggio si sono riunite le organizzazioni sindacali con la Fedetram; in tale incontro, da un primo esame tecnico, è emerso chiaramente la giustezza della posizione dei tranvieri napoletani. La Fedetram si è impegnata a completare i rilievi preparando un documento completo da sottoporre alle organizzazioni sindacali nel corso della prossima settimana prima dell'incontro definitivo che si dovrà aver presso il ministero degli interni. Quindi, la vertenza rimane ancora aperta con prospettive di soluzione anche se si registra una lentezza che, certamente non contribuisce a diminuire lo stato di tensione dei lavoratori.

Ad aggravare tale stato di tensione è giunta la decisione della prefettura di Napoli, di imporre all'ATAN la trattenuta della intera giornata di retribuzione per due ore di sciopero effettuato il giorno 1. marzo.

I sindacati hanno definito provocatoria la decisione prefettizia ed hanno investito del problema la CISPEL e le confederazioni sindacali affinchè si risolva definitivamente anche l'applicazione dell'accordo interconfederale sulle trattenute.

Nonostante la richiesta di un terzo dei consiglieri

S. Giorgio a Cremano: i dc non convocano il Consiglio

In carica da sei mesi una mini-giunta democristiana — Una mozione del PCI sulla CONE, minacciata di smobilitazione, non viene discussa

Da sei mesi l'amministrazione comunale di S. Giorgio a Cremano è paralizzata per precise responsabilità della D.C. che, ancora una volta, a differenza dei compagni socialisti che hanno preso atto del fallimento della formula del centro-sinistra, mostrano il più assoluto disprezzo per le regole democratiche.

Nel dicembre scorso, il vice sindaco Mormone e due assessori socialisti furono costretti a dimettersi dalla giunta a seguito del netto rifiuto opposto dai dc alla richiesta di municipalizzazione del servizio delle imposte dirette. Il sindaco dc e tre assessori sono rimasti, imperterriti, in carica (il principio del monopolio del potere evidentemente è sacro per i dc) ed hanno ignorato persino la richiesta di convocazione del Consiglio comunale avanzata — come prescrive la legge — da un terzo dei consiglieri (PCI, PSU e PSIUP). Tutto ciò avviene tra l'indifferenza del prefetto che pure avrebbe il dovere di intervenire per ristabilire la legalità al comune di S. Giorgio.

D'altra parte sono sul tappeto grossi problemi sui quali occorre che il Consiglio Comunale si pronunci e prenda decisioni. A pochi giorni di distanza dalla richiesta di convocazione del Consiglio, avanzata dalle sinistre, il PCI aveva presentato una mozione sulla preoccupante situazione di crisi che investe la CONE.

Questa azienda metalmeccanica ha commesse per pochi mesi e circola la voce che chiuderà addirittura i battenti nella prossima estate.

I comunisti hanno chiesto che il Consiglio discuta *subito* della situazione e si pronunci sulle seguenti proposte: 1) requisizione dello stabilimento; 2) acquisto da parte dell'IRI del pacchetto azionario; 3) ridimensionamento dell'apparato aziendale per il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione; 4) assunzioni di nuove unità lavorative.

Tre giornate straordinarie di diffusione dell'Unità

In aggiunta alla diffusione di domenica 12 maggio, indetta nazionalmente, la Federazione comunista napoletana ha deciso di organizzare altre due giornate di diffusione dell'Unità per giovedì 9 e giovedì 16 maggio. Vi prenderanno parte i compagni dirigenti federali, parlamentari, candidati, dirigenti delle sezioni e di fabbrica, redattori dell'Unità.

Fin da domani mattina occorre che gli amici dell'Unità e diffusori facciano pervenire gli impegni alla sezione propaganda della federazione o all'ufficio diffusione dell'Unità.

41° parallelo

Una pietra fortunata

Proponiamo una riforma costituzionale: vogliamo una consultazione elettorale ogni sei mesi. Forse in questo modo riusciremmo a risolvere alcuni problemi anche nel Mezzogiorno. Da che cosa lo deduciamo? Dal fatto che a ogni vigilia elettorale una decina di «prime pietre» vengono deposte qua e là o per una fabbrica, o per una scuola, o per un ospedale, o per case popolari. Alla fine, dopo anni e anni, in circa un dieci per cento di casi, sulle «prime pietre» ne vengono messe altre e si arriva addirittura alla inaugurazione dell'opera. Di questo passo basterebbero poche centinaia di anni per rimettere a nuovo alcuni centri delle regioni meridonali.

Prendete il caso di oggi. Nei pressi del casello autostradale di Nola si presenteranno tre candidati dc, in compagnia del vescovo locale, e inaugureranno i lavori del guantificio «Cominter». Siamo alla vigilia delle elezioni e la cosa rientra nella regola; ma perchè mai tale compito sia affidato a tre candidati democristiani davvero non si capisce. Comunque sorvoliamo. Ciò che interessa è che la prima pietra di questa fabbrica venne messa puntualmente nel '63, alla vigilia delle altre elezioni politiche. Ci sono voluti, dunque, cinque anni per realizzare la costruzione di un quantificio, cioè un anno più di quanto si prevede per fare l'Alfa Sud (che dovrebbe essere ben altra cosa).

La prima pietra del «Cominter» appartiene tuttavia alla categoria delle privilegiate, cioè dell'una su dieci che riescono a non rimanere sole e abbandonate. Gli anni occorsi all'assolvimento dell'impegno sono quelli che passano tra una elezione e l'altra. Con questo ritmo — se lo abbiamo garantito — in poche centinaia di anni si risolverebbero parecchie cose nel Mezzogiorno. E la DC chiede di poter continuare così.

Ma si ha l'impressione che la gente voglia accelerare un po' i tempi.

Meridiano

settimo giorno

Le prime pietre non bastano

Come ha scritto un giornale con intenti propagandistici democristiani, socialisti e repubblicani hanno tenuto a Pomigliano il loro più importante comizio elettorale. Il governo ha voluto infatti accentuare il carattere propagandistico dell'iniziativa riguardante l'Alfa Sud dando inizio ai lavori per il nuovo stabilimento industriale a venti giorni dalla data delle elezioni.

Come a dimostrare nel modo più concreto il «rinnovato impegno meridionalista»: della DC e de eipartiti che la fiancheggiano. Ma le cifre dimostrano che con l'Alfa Sud (anche ammesso che i ritmi di realizzazione dell'opera, che dovrebbe essere pronta immediatamente prima delle prossime elezioni politiche) i problemi dell'area napoletana rimarranno aperti. Questo perchè negli ultimi anni i lavoratori disoccupati sono aumentati in Campania di ben 115 mila unità. E, nella sola provincia di Napoli, nel solo 1967, le forze di lavoro sono diminuite di sedicimila unità, più di quante ne impiegherà l'Alfa Sud «quando funzionerà».

Questo hanno ricordato a Moro — impegnato in frenetici giri preelettorali e in una serie sconvolgente di inaugurazioni — gli oratori comunisti, i quali hanno anche ribadito che l'Alfa Sud nasce sotto la spinta delle lotte dei lavoratori napoletani e che comunque non può e non deve rimanere un fatto isolato.

1° Maggio memorabile

Un primo maggio così forte e combattivo non lo si vedeva da anni. Questo commento lo abbiamo sentito da decine di persone, e probabilmente lo avranno fatto tutti quelli che hanno partecipato al grande corteo conclusosi in Piazza Matteotti. Migliaia e migliaia di persone, centinaia di bandiere rosse, di cartelli inneggianti alla lotta antimperialista, al Vietnam, a Cuba, alla Grecia. Massiccia e caratterizzante la presenza dei giovani lavoratori e degli studenti, che hanno portato nel corteo un nuovo slancio, una nuova volontà di lotta ancora accresciuta dalla aggressione poliziesca di sabato scorso a Roma. Molti hanno ricordato il primo maggio del 1963, quando una indimenticabile manifestazione festeggiò insieme la Festa dei lavoratori e la spettacolosa avanzata del PCI alle elezioni tenutesi pochi giorni prima.

Matta a Napoli

Un avvenimento artistico di portata inconsueta è stata la mostra di Sebastian Matta, il grande pittore cileno che ha esposto nella Sala della Federazione una parte della sua produzione recente. La Mostra ha un valore autonomo perchè fra l'altro Matta espone alcune opere finora mai presentate al pubblico europeo. Ma particolare significato acquista l'iniziativa perchè si tiene nei locali del Partito comunista, che ribadisce in questo modo il suo profondo impegno per una cultura d'avanguardia, contro l'incapacità, l'ignoranza, il provincialismo della cosiddetta «classe dirigente».

Un «regalo» non gradito

Settimana di «grandi manovre» per migliaia di famiglie napoletane, impegnate nella tradizionale «operazione 4 maggio». Per moltissime famiglie il centro-sinistra ha portato in regalo un sensibile aumento della pigione: 85 000 infatti sono gli inquilini colpiti dallo sblocco con grande e comprensibile soddisfazione delle grandi società immobiliari. Intanto decine di miliardi della GESCAL sono inutilizzati (oltre venti, per la precisione, nella sola città di Napoli. E tutti (meno i «responsabili», naturalmente) sanno quanto sia drammatico il problema della casa nella nostra città, aggravato oltre tutto dai continui crolli (proprio in settimana per una voragine alla Sanità altre cinquanta famiglie sono rimaste senza tetto).

carnet

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi domenica 5 maggio 1968. Onomastico: Pio (domani: Giuditta).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 87, nati morti 1, richieste pubblicazioni 17, matrimoni religiosi 83, matrimoni civili 1, decduti 39.

SPORT STUDENTESCO

Oggi con inizio alle ore 9, nel campo scolastico del Parco Virgiliano a Posillipo, si svolgeranno le finali del XVIII Campionato provinciale studentesco maschile di atletica leggera.

ELARGIZIONI INAIL

Il Comitato tecnico dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per l'assistenza ai Grandi invalidi del lavoro ha deliberato di aumentare la misura dell'elargizione a favore degli invalidi insigniti di distintivo d'onore, portandola da 10.000 a 20.000 lire e da 20.000 a 30.000 lire rispettivamente per gli invalidi insigniti del distintivo d'onore di «Mutilato del lavoro», e per i grandi invalidi insigniti del distintivo di onore di «Grande invalido del lavoro».

Il provvedimento ha effettuato dal 24 marzo c.a., ricorrenza della «Giornata del Mutilato 1968».

DIBATTITO AD ACERRA SUL LIBRO DI DON CALVI

Stamane alle ore 10, al cinema Castaldo di Acerra, don Calvi presenterà il libro «La scoperta del Vangelo e il nuovo socialismo». Seguirà un dibattito

AUTOFFICINE APERTE OGGI

Officina Fiamma via Morghen 86.90; Salvatore Guarracino piazza nazionale 35.87; Vulcanizzazione Vincenzo Ricciardi, piazza Sannazzaro 66; Antonio Carbone, corso A. Lucci, 151; Elettrauto Guglielmo Gelormini, via Ferdinando Palasciano 37; Officina Meccanica OMIRA, via Veneto, 141 Torre Annunziata; Elettrauto Esposito Gargiulo, via Veneto, 141 Torre Annunziata; Agostino Gargiulo via Statale, 18, Pompei.

voci della città

Il Comune e il rimborso delle spese di spedalità

Egregio cronista,

in data 23 aprile u.s. mi è stato rivolto l'invito dalla III direzione cultura ed assistenza del Comune con nota 8543, di pagare lire 22.000 per rimborso spese di spedalità dovute all'ospedale Pellegrini con minaccia di trasmettere gli atti all'istituto rendite giudiziarie.

Come ho già segnalato altre volte al Comune, nessun rimborso è da me dovuto nè può essermi richiesto in quanto ho diritto alla protezione assicurativa per gli addetti ai servizi domestici (posizione assicurativa n. 1052426) per cui il mio datore di lavoro sta pagando mensilmente for di quattrini.

Ma anche se non avessi diritto all'assistenza obbligatoria, come potrebbe il Comune pretendere di recuperare da me, nullatenente, per il ricovero di urgenza ai Pellegrini perché colpita per strada da epistassi imponente, la modesta cifra di lire 22.000?

Anna D'Andrea

Egregio cronista,

sono una guardia di P.S. del 9° Reparto mobile di Napoli. In occasione del terremoto in Sicilia siamo stati buttati sotto una tenda e sapete cosa ci dà il ministero come trasferta? Neppure 1000 lire che non abbiamo ancora percepito. Ma bisogna aggiungere che abbiamo perduto il riposo settimanale, quindi nulla è entrato nelle nostre tasche. I signori ufficiali (così dobbiamo chiamarli perché si distinguono da noi che siamo gli schiavi) hanno avuto la trasferta intera che per i gradi più bassi è di lire 6000. Inoltre sono state concesse gratifiche a tutta la classe dirigente.

Ritornati al reparto, ci hanno messo sotto senza pietà, senza nemmeno darci quel riposo che spetta di diritto dopo tanta lontananza da casa. Ogni giorno turni di servizio assurdi che impegnano al massimo l'organismo. Citerò un esempio: un giorno uscii di casa alle ore 13.20 per servizio in questura dalle ore 15 alle 23. Smisi il servizio all'una di notte perché entrarono in sciopero i dipendenti dell'ENEL. Rientrai a casa alle due. Alle 6.30 dovevo essere nuovamente in caserma; quindi, essendomi alzato alle 5, rimasi a letto tre ore, senza dormire per il nervoso. Questo è pane quotidiano al 9 Reparto mobile di Napoli. I riposi settimanali previsti dalla legge non vengono dati. Non sappiamo a chi rivolgerci perché tutti scrollano le spalle non vogliono parlare perché devono fare carriera.

Lettera firmata

RIPARAZIONI DENTIERE IN 30 MINUTI
DENTAL RAPIDA: S. Liborio 1 (Piazza Carità) - Tel. 236 966